

**ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE "METAURO
NOSTRO - CULTURA E TERRITORIO" Via XXV
Aprile n.11 61030 MONTEFELCINO (PU) C.F. 90026710419**

Ai cittadini di fondovalle
Al sindaco del comune di Montefelcino (PU)
Al capogruppo di minoranza consiglio comunale

L'amministrazione comunale sta predisponendo il nuovo Piano Regolatore Generale. Il Piano Regolatore Generale è lo strumento urbanistico per eccellenza nel quale si decide la destinazione delle diverse aree del territorio comunale. In esso si ufficializza, fra l'altro, quale terreno agricolo diventa industriale, commerciale, residenziale, quale quello destinato ai servizi, al verde pubblico ecc.. Purtroppo le amministrazioni, almeno la maggioranza di esse, investite dal mandato elettorale, tendono a decidere da sole senza coinvolgere i cittadini più di tanto, lasciando poi eventuali osservazioni a dopo la pubblicazione, come prescrive la Legge. Ciò è perfettamente legittimo, ovviamente, ma la maggioranza dei cittadini però non conosce né i termini né il significato di tale strumento urbanistico. Facciamo allora degli esempi su come esso può incidere nella quotidianità. Gli insediamenti edilizi di oggi derivano da decisioni prese anni fa e inserite nel PRG vigente e dobbiamo poi tenercele così come sono. L'esempio più evidente è la zona industriale di Sterpeti nata nel bel mezzo di civili abitazioni che, con l'aumentare dei capannoni, mette maggiormente in evidenza gli effetti negativi sul territorio; effetti riscontrati, evidentemente, anche dagli stessi imprenditori che si guardano bene dal risiedere con la propria famiglia nelle vicinanze delle proprie aziende. L'unica nota positiva è stata la strada d'accesso alla zona decisa in mezzo alle aziende che schermano così un po' il rumore e il caos del traffico. Altri esempi sono le realizzazioni di alcuni edifici abitativi di dimensioni esagerate rispetto a quelli vicini con conseguente diminuzione degli spazi, di verde circostante e di vivibilità nel quartiere. Non solo. Dalla corretta programmazione del territorio deriverà l'insorgenza o meno di fenomeni franosi, di allagamenti (eccessiva impermeabilizzazione del suolo, stato e caratteristiche del terreno particolari, fognature inadeguate); l'eventuale compromissione delle falde acquifere e il modificarsi del clima locale ecc.. Progettare un nuovo PRG non significa quindi mettere assieme le richieste dei proprietari dei terreni con quelle dei costruttori. Infine l'aspetto sociale. Bisogna chiarire che un eventuale aumento di fabbriche associato all'aumento dell'edilizia intensiva non gioverà alla collettività come si pensava decenni fa. Tale eventualità ci porterà al fenomeno tanto odiato nel nord-est che ha poi fatto nascere il partito della lega nord, e cioè un aumento di extracomunitari che non si integreranno tanto facilmente. Non conosciamo a

fondo la cultura e la storia di quelle genti, non l'abbiamo studiata, ci sarà diffidenza. Non possiamo cercarli solo per la manodopera o per fare gli inquilini. Quale PRG dunque : non certamente un ulteriore sviluppo industriale o grandi centri commerciali e uno sviluppo abitativo intensivo se non quello già in corso o già programmato. Abbiamo tantissime aziende a 5- 10 minuti d'auto e nelle recenti zone industriali circa il 70 % di esse sono vuote; abbiamo già uno sviluppo residenziale che basta e avanza per noi, per i nostri figli, i nostri nipoti e per altri ancora. Dobbiamo invece tutelare gli spazi, l'ambiente, il territorio rimasto e le attività agricole e artigianali che ci sono. Vedremmo invece con favore una edilizia residenziale di qualità cioè case singole, bifamiliari costruite magari con materiali adatti a contenere i consumi energetici, con spazi di verde per il giardino e per l'orto. Dobbiamo infine tutelare i beni storici, prevedere degli spazi di ritrovo, un bel parco intorno alla chiesetta di Sterpeti e al borgo fruibile anche dalle famiglie che vivono e risiedono nella zona volgarmente definita da alcuni "parte bassa di Sterpeti". Dobbiamo prevedere una accogliente area attrezzata per ritrovi e feste paesane o similari nell'area dell'ex frantoio, abbiamo bisogno di preservare il fiume Metauro. L'associazione METAURO NOSTRO – CULTURA E TERRITORIO invita tutti, e in particolar modo l'amministrazione comunale, a tener conto di quanto brevemente esposto. Vorremmo che finalmente una volta per tutte si decidesse di non ampliare più la zona industriale peraltro priva di vantaggi economici. Il comune potrà alla fine più efficacemente finanziarsi dal pagamento dell'ICI delle abitazioni. Amici, informatevi e parlatene fra di voi, con le rispettive famiglie e con l'amministrazione comunale. Siamo a disposizione di quanti vorranno chiarimenti e per formulare eventuali osservazioni al nuovo PRG da chiunque avanzate ovviamente pertinenti agli scopi e alle finalità dell'associazione.

Sterpeti, 25.08.2004

L'ASSOCIAZIONE